

Servizi di estetica per pazienti oncologici - Specialista di Estetica Oncologica

Aesthetics services for oncological patients - Oncological Aesthetics Specialist

La prassi di riferimento identifica i requisiti di abilità e conoscenza dello Specialista in Estetica Oncologica (o SEO).

Lo Specialista in Estetica Oncologica, di seguito SEO, è un professionista del settore del benessere, in accordo alla legge 1/90 e successive modificazioni, che opera con l'intento di fornire un aiuto concreto alle persone che stanno affrontando la patologia oncologica ed ematologiche, e che crede fortemente che la qualità di vita ed il benessere siano fondamentali e complementari alle terapie farmacologiche.

Pubblicata il 14 luglio 2022

ICS 03.040; 03.080



© UNI
Via Sannio 2 – 20137 Milano
Telefono 02 700241
www.uni.com – uni@uni.com

Tutti i diritti sono riservati.

I contenuti possono essere riprodotti o diffusi (anche integralmente) a condizione che ne venga data comunicazione all'editore e sia citata la fonte.

Documento distribuito gratuitamente da UNI.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 130:2022 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise all'interno dei seguenti soggetti firmatari di un accordo di collaborazione con UNI:

APEO - Associazione Professionale Estetica Oncologica

*Galleria San Carlo, 6
20122 Milano*

AIOM - Associazione Italiana di Oncologia Medica

*Via E. Noe, 23
20133 Milano*

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo “Servizi di estetica per pazienti oncologici” condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

Valter Andreazza – Project Leader (APEO)

Diego Aisa (CEPAS)

Stefania Baiolini (Confartigianato Estetisti)

Rita Chiari (AIOM)

Laura Cipollone (CNA)

Davide Petruzzelli (FAVO - Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia)

Carolina Redaelli (APEO)

Alessandro Scandella (Confartigianato Imprese)

Perlita Vallasciani (CNA)

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI ed entra in vigore il 14 luglio 2022.

Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Italiano di Normazione, che li terrà in considerazione.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....	4
3 TERMINI E DEFINIZIONI	5
4 PRINCIPIO	7
5 COMPITI E ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL PROFILO PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA IN ESTETICA ONCOLOGICA	7
6 DEFINIZIONE DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ, AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ DEL PROFILO PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA IN ESTETICA ONCOLOGICA	8
6.1 GENERALITÀ	8
6.2 CONOSCENZE	8
6.3 ABILITÀ.....	9
APPENDICE A - REQUISITI DI ACCESSO, MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE	13
APPENDICE B - ASPETTI ETICI E DEONTOLOGICI APPLICABILI	15
BIBLIOGRAFIA.....	21

INTRODUZIONE

La presente prassi di riferimento si inserisce nel quadro delle pratiche di supporto alle terapie oncologiche, oggi sempre più efficaci e mirate, ma che possono dar luogo ad effetti collaterali cutanei molto importanti, con notevoli ripercussioni sulla qualità di vita, le relazioni sociali, lo stato d'animo delle persone in terapia e un possibile impatto sul decorso terapeutico stesso.

Lo Specialista in Estetica Oncologica, di seguito SEO, è un professionista del settore del benessere, in accordo alla legge 1/90 e successive modificazioni, che opera con l'intento di fornire un aiuto concreto alle persone che stanno affrontando la patologia oncologica ed ematologiche, e che crede fortemente che la qualità di vita e il benessere siano fondamentali e complementari alle terapie farmacologiche.

Le terapie oncologiche causano danni importanti a pelle, unghie e altri annessi cutanei e il trattamento di questi effetti secondari, spesso invalidanti, condiziona la qualità di vita del paziente. Il trattamento della pelle di una persona in terapia oncologica non può essere lasciato all'esperienza e all'improvvisazione ma è indispensabile attenersi a protocolli estetici clinicamente testati e validati, pubblicati su riviste scientifiche recensite.

Tali pubblicazioni, precedute da un processo di revisione da parte di esperti nel settore scientifico, sono importanti per valutare la forma dei protocolli sulla base della correttezza, completezza e rilevanza del lavoro, costituendo un filtro che assicura la validità scientifica dei contenuti e ne certifica la qualità.

Utilizzare protocolli estetici univoci, certificati e pubblicati come letteratura scientifica ha il vantaggio di poter gestire le reazioni cutanee avverse dall'inizio del trattamento, tutelando la sicurezza e il benessere della persona, per contribuire ridurre al minimo le modifiche del piano terapeutico.

Il SEO si sottopone, inoltre, a un percorso formativo erogato da un Ente Titolato ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013. La prassi, infine, fornisce gli elementi e i requisiti di certificazione per la valutazione di conformità ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012, per la certificazione di persone.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La prassi di riferimento identifica i requisiti di abilità e conoscenza dello Specialista in Estetica Oncologica (o SEO): prendersi carico dell'aspetto e del benessere estetico delle persone in terapia, in modo consapevole delle loro condizioni e in sinergia con le terapie mediche, svolgendo la propria attività presso strutture adeguate, nel rispetto di tutti i requisiti normativi cogenti applicabili.

Il SEO possiede nozioni di base di cosa siano la patologia e le terapie oncologiche, e come esse agiscono a livello cutaneo sulle persone in cura. Il SEO è un estetista professionale (in accordo alla Legge n. 1/1990 e successive modificazioni) che aderisce allo schema di certificazione di terza parte, di tipo volontario, sviluppato nella presente prassi di riferimento. Il profilo derivante non è una abilitazione professionale e non contrasta con la legislazione vigente che è da ritenersi assolta come prerequisito, ove previsto.

Il Decreto Interministeriale n. 206/2015 fornisce un elenco delle attrezzature e delle apparecchiature estetiche con relative schede tecniche. L'attività del SEO è limitata all'utilizzo di tali strumentazioni.

NOTA La certificazione delle persone in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024 è un processo di valutazione di conformità di terza parte.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

La presente prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone

UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 Valutazione della conformità - Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni

Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti

Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente

LEGGE 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista

Decreto interministeriale 15 ottobre 2015, n. 206 - Regolamento recante modifiche al decreto 12 maggio 2011, n. 110, concernente il regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 1, della legge 4 gennaio 1990, n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni seguenti:

3.1 abilità: Capacità di applicare *conoscenze* (3.6) e di usare il *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi.

NOTA Nel contesto dello EQF e del QNQ le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti la manualità e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili).

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione g)]

3.2 apprendimento formale: Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

NOTA La definizione è quella riportata nel D.Lgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera b), ed è coerente con [5].

3.3 apprendimento informale: Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

NOTA La definizione è quella riportata nel D.Lgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera d), ed è coerente con [5].

3.4 apprendimento non-formale: Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di cui all'apprendimento formale (3.2), in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

NOTA La definizione è quella riportata nel D.Lgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera c), ed è coerente con [5].

3.5 autonomia e responsabilità: Capacità della persona di applicare *conoscenze* (3.7) e *abilità* (3.1) in modo autonomo e responsabile.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione h), modificata - il termine "discente" è stato sostituito dal termine "persona"]

3.6 competenza: Comprovata capacità di utilizzare un insieme strutturato di *conoscenze* (3.7), *abilità* (3.1) e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione i), modificata - È stata aggiunta l'espressione "un insieme strutturato di"]

3.7 conoscenza: Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

NOTA 1 Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche che riguardano un ambito di lavoro o di studio.

NOTA 2 Nel contesto dello EQF e del QNQ le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione f)]

3.8 risultati dell'apprendimento: Descrizione di ciò che una persona conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento.

NOTA 1 I risultati sono in termini di *conoscenze* (3.7), *abilità* (3.1) e *autonomia e responsabilità* (3.5).

NOTA 2 I risultati dell'apprendimento possono derivare da contesti di *apprendimenti formali, non formali o informali*.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione e), modificata - il termine "discente" è stato sostituito dal termine "persona"]

3.9 valutazione della conformità: Dimostrazione che requisiti specificati relativi a un prodotto, processo, sistema, persona o organismo, sono soddisfatti.

[FONTE: UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005, 2.1, modifica - Le note sono state eliminate]

3.10 Specialista in Estetica Oncologica (o SEO): Professionista del settore del benessere, in grado di intervenire con trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti, solo in ambito non medicale, nello specifico sulle tossicità cutanee provocate dalle terapie oncologiche e sulle *posture antalgiche* (3.15), aderendo a *protocolli validati su pubblicazioni scientifiche recensite* (3.14).

NOTA L'accesso alla specializzazione è riservato a estetisti qualificati e in possesso di idonea certificazione ai sensi della Legge n. 1/1990 e successive modificazioni.

[FONTE: Legge 1/1990 con modifiche]

3.11 trattamento estetico: Insieme di azioni volte ad agire sugli inestetismi del viso, delle mani, dei piedi e del corpo, migliorandoli senza ricorrere a strumenti e tecniche medicali ed a farmaci.

3.12 scheda check-up: Anamnesi estetica applicata a persone sottoposte o che saranno sottoposte a terapie oncologiche per riconoscere quali tipologie e protocolli di trattamento estetico sia più adeguato applicare, attraverso le acquisizioni di informazioni relative al momento terapeutico, alle terapie adottate o programmate o al corso della malattia.

3.13 effetti collaterali cutanei dovuti alla terapia oncologica: Effetti indesiderati sulla cute, comuni in molti trattamenti antitumorali: secchezza estrema della pelle, bruciore e prurito intenso, desquamazione, eritema con gonfiore di mani e piedi, vescicole, ecc.

3.14 protocollo validato su pubblicazioni scientifiche recensite: Documento scritto inerente un argomento scientifico, redatto in modo oggettivo da parte di scienziati o tecnici, evidenziando in maniera trasparente e verificabile il metodo e i risultati di ricerca, e pubblicato su riviste accademiche, a seguito di validazione secondo le regole della revisione paritaria, entrando a far parte della letteratura scientifica.

3.15 postura inidonea assunta a scopo antalgico (o postura antalgica): Tutte le posizioni che il fisico assume, sia in movimento che in modalità statica, per evitare di percepire dolore in una o più parti del corpo.

3.16 ritenzione idrica superficiale: Fenomeno che porta all'accumulo di fluidi nelle aree cutanee.

4 PRINCIPIO

Il presente documento è strutturato in modo tale da definire il profilo professionale dello Specialista in Estetica Oncologica in termini di attività e conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità, definite sulla base dei criteri del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e coerente con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ). Nel documento si definiscono i livelli di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità richiesti al SEO.

La prassi di riferimento si completa con:

- Appendice A relativa agli elementi per la valutazione della conformità;
- Appendice B sugli aspetti etici e deontologici applicabili.

5 COMPITI E ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL PROFILO PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA IN ESTETICA ONCOLOGICA

La prassi di riferimento prevede la definizione di due distinti livelli professionali. Nel prospetto 1 sono riportati i principali compiti e attività specifiche richiesti al SEO in relazione al livello professionale.

Prospetto 1 - Matrice Compiti

Compiti e attività	
1. Analizzare le condizioni iniziali e individuare le tipologie di trattamento estetico più adeguate	Comprendere la tipologia di trattamento estetico più idoneo in relazione al momento, sulla base degli elementi ricavati dalle informazioni riscontrabili attraverso la compilazione della scheda check-up e dal riconoscimento delle caratteristiche e specificità della pelle, con i conseguenti effetti collaterali dovuti alla terapia oncologica.
2. Accogliere e relazionarsi con la persona in terapia	Gestire l'interazione in presenza di emozioni e stress e impostare una comunicazione trasparente sulle tecniche di trattamento estetico che verranno adottate indicando obiettivi e miglioramenti possibili, senza ingenerare sovra aspettative.
3. Gestire i trattamenti estetici	Utilizzare le diverse tecniche previste dai corretti protocolli validati su pubblicazioni scientifiche recensite, rispetto al momento e alle finalità in modo da integrarle tra loro e adattarle alla complessità della persona in terapia, utilizzando dei prodotti cosmetici idonei, anch'essi validati su pubblicazioni scientifiche recensite.
4. Gestire gli effetti della postura antalgica con massaggio rilassante	Riconoscere gli effetti di una postura inidonea assunta a scopo antalgico ed essere in grado di applicare le manualità previste dai protocolli validati su pubblicazioni scientifiche recensite.
5. Gestire il trattamento estetico su soggetti con ritenzione idrica dovuta a terapia oncologica con massaggio estetico linfodrenante	Riconoscere una ritenzione idrica superficiale di pertinenza estetica per valutare l'opportunità di intervenire o meno con le manualità previste dai protocolli validati su pubblicazioni scientifiche recensite, riferite al massaggio estetico drenante sul corpo nella sua totalità, adottando le adeguate pressioni per una persona in terapia oncologica, secondo le caratteristiche della patologia specifica.

6 DEFINIZIONE DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ, AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ DEL PROFILO PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA IN ESTETICA ONCOLOGICA

6.1 GENERALITÀ

Per poter assolvere ai compiti di cui al punto 5 il SEO deve possedere le conoscenze e le abilità di seguito elencate, e poste in relazione reciproca nel prospetto 2.

Alla luce di quanto specificato nel prospetto 2, si presume che il livello guida di autonomia e responsabilità richieste al SEO sia associabile al livello 4 di cui alla classificazione QNQ (Raccomandazione 2017/C189/03, Allegato II).

6.2 CONOSCENZE

- K1 Conoscenze di base sulla cellula tumorale e sui meccanismi di trasformazione neoplastica, sulle terapie oncologiche e sugli effetti collaterali delle terapie stesse
- K2 Conoscenza degli elementi di base su ormonoterapia, radioterapia, immunoterapia, chemioterapia e target therapy
- K3 Conoscenza del momento terapeutico
- K4 Conoscenza degli effetti estetici avversi (sistema di grading) delle terapie sulla persona
- K5 Conoscenza delle normative di riferimento
- K6 Conoscenza di base della comunicazione efficace
- K7 Conoscenza di base di elementi di psiconcologia (stress, rapporto corpo-mente, percezione e soggettività, significato di vissuti ed emozioni)
- K8 Conoscenza degli elementi di etica e deontologia professionale
- K9 Conoscenze di base di dermatologia e di cosmetologia per persone in terapia
- K10 Conoscenza dell'alterazione anatomica e fisiologica della cute, causata dalla terapia farmacologica e radioterapica, in tutti i suoi strati
- K11 Conoscenza della barriera cutanea
- K12 Conoscenza di cosmetologia applicata
- K13 Conoscenza delle tecniche di manicure, pedicure e trattamenti lenitivi idratanti-nutrienti della pelle di viso e corpo durante la terapia
- K14 Conoscenza delle fasi del make-up correttivo
- K15 Conoscenza dei correttori delle discromie cutanee
- K16 Conoscenza delle possibili evoluzioni dei danni cutanei rilevati
- K17 Conoscenza di basi di anatomia, fisiologia, e patologia dell'apparato scheletro-muscolare
- K18 Conoscenze del massaggio decontratturante e relativi benefici, contrindicazioni e zone interdette
- K19 Conoscenza delle posture antalgiche

- K20 Conoscenza delle manualità: diaframma, collo occipite, spalle e collo, area dorsale e lombare, area iliaca, gamba e piede
- K21 Conoscenza di elementi di anatomia, fisiologia del sistema linfatico
- K22 Conoscenza di patologie inerenti al sistema linfatico
- K23 Conoscenza degli effetti causati dalle alterazioni del sistema linfatico conseguenti alle terapie oncologiche (ritenzione idrica)
- K24 Conoscenza dei metodi di misurazione e valutazione della ritenzione idrica di pertinenza estetica
- K25 Conoscenza del linfodrenaggio estetico dedicato
- K26 Conoscenza dei trattamenti estetici idonei per le varie fasi, quelli consentiti e quelli da evitare
- K27 Conoscenza dei benefici, indicazioni e contrindicazioni del trattamento estetico drenante
- K28 Conoscenza delle manualità estetiche linfodrenanti da effettuare sul corpo nella sua totalità

6.3 ABILITÀ

- S1 Saper applicare metodi di compilazione di una scheda check-up
- S2 Saper gestire i documenti di registrazione del trattamento estetico attraverso la scheda check-up
- S3 Saper riconoscere caratteristiche e specificità della pelle e i suoi annessi in terapia oncologica e le sue alterazioni
- S4 Saper riconoscere il grado degli effetti collaterali a livello di cute e annessi
- S5 Saper valutare la tipologia di trattamento estetico più idoneo in relazione al momento terapeutico
- S6 Saper comunicare le caratteristiche del trattamento estetico e delle tecniche di massaggio (traguardi, obiettivi e miglioramenti possibili)
- S7 Saper gestire la comunicazione in maniera efficace in presenza di emozioni e stress
- S8 Saper pianificare le fasi del trattamento estetico
- S9 Saper individuare e consigliare i prodotti cosmetici validati, sulla base di pubblicazioni scientifiche recensite
- S10 Saper applicare i corretti protocolli validati scientificamente pubblicati, in base al momento terapeutico e all'analisi fatta sulla cute
- S11 Saper scegliere e applicare il make-up correttivo
- S12 Saper applicare le tecniche di manicure, pedicure e trattamenti lenitivi idratanti-nutrienti della pelle di viso e corpo durante la terapia
- S13 Saper pianificare il monitoraggio e il controllo dell'andamento del trattamento estetico
- S14 Saper riconoscere e analizzare la postura non idonea assunta a scopo antalgico
- S15 Saper riconoscere la contrattura
- S16 Saper applicare le manualità: diaframma, collo occipite, spalle e collo, area dorsale e lombare, area iliaca, gamba e piede

S17 Saper prevenire e riconoscere la ritenzione idrica di pertinenza estetica

S18 Saper misurare e valutare l'entità della ritenzione idrica di pertinenza estetica

S19 Saper effettuare il massaggio estetico linfodrenante sul corpo nella sua totalità

S20 Saper effettuare il massaggio estetico linfodrenante con le pressioni adeguate alla persona in terapia oncologica, secondo le caratteristiche della patologia specifica

Prospetto 2 - Relazione tra i compiti e le conoscenze e le abilità

Compito	Conoscenze	Abilità
1. Analisi delle condizioni iniziali e individuazione delle tipologie di trattamento estetico più adeguate	K1 Conoscenze di base sulla cellula tumorale e sui meccanismi di trasformazione neoplastica, sulle terapie oncologiche e sugli effetti collaterali delle terapie stesse	S1 Saper applicare metodi di compilazione di una scheda check-up
	K2 Conoscenza degli elementi di base su ormonoterapia, radioterapia, immunoterapia, chemioterapia e target therapy	S2 Saper gestire i documenti di registrazione del trattamento estetico attraverso la scheda check-up
	K3 Conoscenza del momento terapeutico	S3 Saper riconoscere caratteristiche e specificità della pelle e i suoi annessi in terapia oncologica e le sue alterazioni
	K4 Conoscenza degli effetti estetici avversi (sistema di grading) delle terapie sulla persona	S4 Saper riconoscere il grado degli effetti collaterali a livello di cute e annessi
	K5 Conoscenza delle normative di riferimento	S5 Saper valutare la tipologia di trattamento estetico più idoneo in relazione al momento terapeutico
2. Accoglienza e relazione con la persona in terapia	K6 Conoscenza di base della comunicazione efficace	S6 Saper comunicare le caratteristiche del trattamento estetico e delle tecniche di massaggio (traguardi, obiettivi e miglioramenti possibili)
	K7 Conoscenza di base di elementi di psiconcologia (stress, rapporto corpo-mente, percezione e soggettività, significato di vissuti ed emozioni)	S7 Saper gestire la comunicazione in maniera efficace in presenza di emozioni e stress

	K8 Conoscenza degli elementi di etica e deontologia professionale	
3. Gestione dei trattamenti estetici	K9 Conoscenze di base di dermatologia e di cosmetologia per persone in terapia	S8 Saper pianificare le fasi del trattamento estetico
	K10 Conoscenza dell'alterazione anatomica e fisiologica della cute, causata dalla terapia farmacologica e radioterapica, in tutti i suoi strati	S9 Saper individuare e consigliare i prodotti cosmetici validati, sulla base di pubblicazioni scientifiche recensite
	K11 Conoscenza della barriera cutanea	S10 Saper applicare i corretti protocolli validati scientificamente pubblicati, in base al momento terapeutico e all'analisi fatta sulla cute
	K12 Conoscenza di cosmetologia applicata	S11 Saper scegliere e applicare il make-up correttivo
	K13 Conoscenza delle tecniche di manicure, pedicure e trattamenti lenitivi idratanti-nutrienti della pelle di viso e corpo durante la terapia	S12 Saper applicare le tecniche di manicure, pedicure e trattamenti lenitivi idratanti-nutrienti della pelle di viso e corpo durante la terapia
	K14 Conoscenza delle fasi del make-up correttivo	S13 Saper pianificare il monitoraggio e il controllo dell'andamento del trattamento estetico
	K15 Conoscenza dei correttori delle discromie cutanee	
	K16 Conoscenza delle possibili evoluzioni dei danni cutanei rilevati	
4. Gestione degli effetti della postura antalgica con massaggio rilassante	K17 Conoscenza di basi di anatomia, fisiologia, e patologia dell'apparato scheletrico-muscolare	S14 Saper riconoscere e analizzare la postura non idonea assunta a scopo antalgico
	K18 Conoscenze del massaggio decontratturante e relativi benefici, contrindicazioni e zone interdette	S15 Saper riconoscere la contrattura

	K19 Conoscenza delle posture antalgiche	S16 Saper applicare le manualità: diaframma, collo occipite, spalle e collo, area dorsale e lombare, area iliaca, gamba e piede
	K20 Conoscenza delle manualità: diaframma, collo occipite, spalle e collo, area dorsale e lombare, area iliaca, gamba e piede	
5. Gestione del trattamento estetico su soggetti con ritenzione idrica dovuta a terapia oncologica con massaggio estetico linfodrenante	K21 Conoscenza di elementi di anatomia, fisiologia del sistema linfatico	S17 Saper prevenire e riconoscere la ritenzione idrica di pertinenza estetica
	K22 Conoscenza di patologie inerenti al sistema linfatico	S18 Saper misurare e valutare l'entità della ritenzione idrica di pertinenza estetica
	K23 Conoscenza degli effetti causati dalle alterazioni del sistema linfatico conseguenti alle terapie oncologiche (ritenzione idrica)	S19 Saper effettuare il massaggio estetico linfodrenante sul corpo nella sua totalità
	K24 Conoscenza dei metodi di misurazione e valutazione della ritenzione idrica di pertinenza estetica	S20 Saper effettuare il massaggio estetico linfodrenante con le pressioni adeguate alla persona in terapia oncologica, secondo le caratteristiche della patologia specifica
	K25 Conoscenza del linfodrenaggio estetico dedicato	
	K26 Conoscenza dei trattamenti estetici idonei per le varie fasi, quelli consentiti e quelli da evitare	
	K27 Conoscenza dei benefici, indicazioni e contrindicazioni del trattamento estetico drenante	
	K28 Conoscenza delle manualità estetiche linfodrenanti da effettuare sul corpo nella sua totalità	

APPENDICE A - REQUISITI DI ACCESSO, MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

(Normativa)

A.1 GENERALITÀ

La presente appendice specifica delle linee guida per la valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento, con specifico riferimento al processo di certificazione di terza parte (anche detto "esame di certificazione"), in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024, di cui mira ad assicurare una sempre maggiore uniformità e trasparenza.

A.2 ELEMENTI PER L'ACCESSO AL PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ (ESAME DI CERTIFICAZIONE)

Costituisce un prerequisito per l'accesso all'esame di certificazione, la dichiarazione di non aver riportato condanne passate in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena richiesta dell'art. 44 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che indica la moralità professionale.

Requisiti relativi all'apprendimento formale (se applicabili/previsti)	Abilitazione alla professione di estetista ai sensi della legge 1/1990 e successive modificazioni (sono accettati tutti i titoli, corsi e diplomi riconosciuti equipollenti a quelli italiani, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge).
Requisiti relativi all'apprendimento non formale (se applicabili/previsti)	Aver frequentato con una percentuale di assenza non superiore al 10% delle ore previste e superato con un processo di esame di cui al punto A.3, un corso di almeno 120 ore erogato da Enti Titolati dal Sistema Regionale della formazione professionale.
Requisiti relativi all'apprendimento informale (se applicabili/previsti)	3 anni di esperienza lavorativa pregressa come estetista (svolti in part-time almeno al 50%) o autocertificazione di attività svolte equiparabili/equipollenti.

A.3 METODI DI VALUTAZIONE APPLICABILI

- 1) **analisi del "curriculum vitae"** integrato da documentazioni comprovanti le attività lavorative e formative dichiarate dal candidato (vedere punto A.2);
- 2) **esame scritto per la valutazione delle conoscenze.** Tale prova di esame può consistere in:
 - **una prova con domande a risposta chiusa:** test a risposta multipla di 60 domande suddivise tra gli argomenti di cui alla presente Prassi. Ogni domanda prevede almeno 3 risposte, di cui una sola è la risposta esatta; e/o
 - **una prova con domande a risposta aperta:** per esempio, per ciascuna domanda il candidato dovrà fornire una risposta appropriata;
- 3) **esame orale:** necessario per approfondire eventuali incertezze riscontrate nelle prove scritte e/o per approfondire il livello delle conoscenze acquisite dal candidato;

- 4) **prove pratiche in situazioni operative attinenti alla realtà dell'attività professionale:** possono essere effettuate anche tramite osservazione diretta, durante l'attività lavorativa del candidato. Tale metodo può essere utilizzato per valutare le abilità e le competenze (comprese le capacità personali).

L'esame si intende superato se il Candidato raggiunge il 60% del punteggio massimo ottenibile.

A.4 ELEMENTI PER IL MANTENIMENTO

Frequenza mantenimento	Annuale
Modalità di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> - Auto-dichiarazione di attività lavorativa nell'arco dei 12 mesi precedenti con riferimento al settore della certificazione; - assenza o corretta gestione di reclami; - presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning), che prevede la partecipazione ad attività di aggiornamento professionale di almeno 24 ore/anno, anche in modalità FAD ed e-learning riconosciuti dall'Organismo di Certificazione.

A.5 ELEMENTI PER IL RINNOVO

Durata della certificazione	5 anni
Modalità di rinnovo	<ul style="list-style-type: none"> - Auto-dichiarazione di attività lavorativa nell'arco dei 60 mesi precedenti con riferimento al settore di certificazione; - assenza o corretta gestione di reclami; - presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning), che prevede la partecipazione ad attività di aggiornamento professionale di almeno 120 ore nel periodo, anche in modalità FAD ed e-learning riconosciuti dall'Organismo di Certificazione; - continuo esercizio della professione. <p>NOTA Eventuali eccezioni possono essere previste per comprovata impossibilità derivante da maternità, gravi motivi di salute (per esempio, malattia, infortunio) o altre cause di forza maggiore, attivando un processo compensativo.</p>

APPENDICE B - ASPETTI ETICI E DEONTOLOGICI APPLICABILI

(Informativa)

B.1 GENERALITÀ

La presente appendice fornisce un inquadramento generale per la realizzazione di una **infrastruttura della cultura dell'integrità professionale**, finalizzata alla definizione e gestione dell'integrità professionale del(i) professionista(i) oggetto del presente documento (vedere punto B.2 e [6]).

In coerenza con tale infrastruttura sono forniti:

- la **Carta di Integrità professionale** (vedere punto B.3);
- la **Carta Etica professionale** (vedere punto B.4);
- la **Carta Deontologica professionale** (vedere punto B.5).

B.2 L'INFRASTRUTTURA DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ

L'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale integra un sistema “basato sulle regole” (aspetti deontologici) e un sistema “basato sui principi e valori” (aspetti etici) [7] relativamente alla professione, ai rapporti interni tra professionisti e alle relazioni con le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti.

In particolare, l'infrastruttura comprende la definizione dei seguenti elementi:

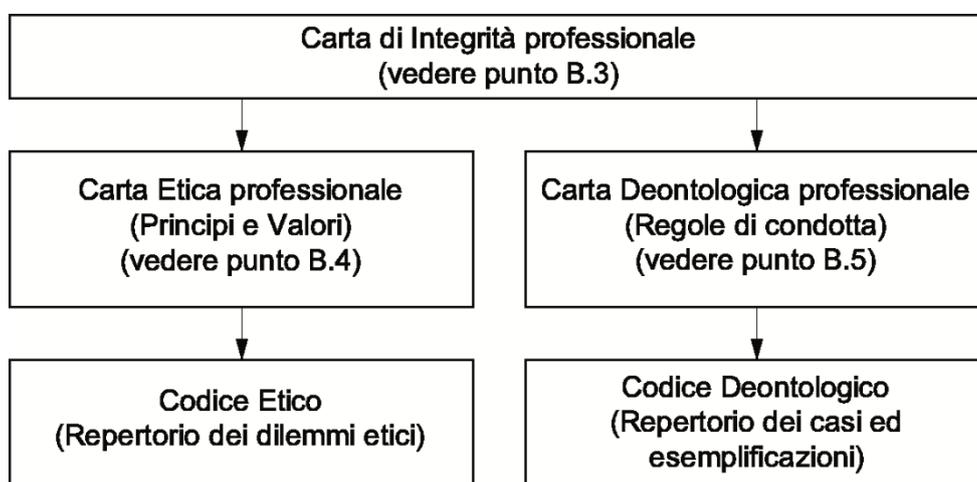
- a) **La Carta di Integrità professionale:** esplicita il fondamento logico (*rationale*) dell'infrastruttura della cultura dell'integrità e indica i riferimenti culturali, teorici e normativi nonché le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti ascrivibili al professionista.
- b) **La Carta Etica professionale:** indica i Principi ed i Valori identificati quale riferimento (*benchmark*) etico dell'attività professionale e fornisce una chiara linea guida per una gestione realistica ed efficace dei “dilemmi etici” professionali. I Principi indicano il fine ultimo dell'attività professionale e rappresentano la fondazione e il criterio per il pensiero, le decisioni ed i comportamenti e, in quanto tali, sono inviolabili e non negoziabili. I Valori indicano ciò che è encomiabile e significativo per la professione e per questo sono degni di riconoscimento e promozione. I Valori sono organizzati in una gerarchia ordinata secondo criteri di rilevanza e, in quanto tali, possono essere “negoziati”, ossia essere oggetto di compromesso e bilanciamento, al fine di far prevalere il valore gerarchicamente più importante, che comunque soccombe a fronte di un Principio.
- c) **Il Codice Etico:** è uno strumento articolato contenente un insieme di dilemmi etici collegati ai Principi e ai Valori. Tali dilemmi possono insorgere in situazioni professionali di incertezza, nelle quali occorre operare delle scelte, e laddove è importante individuare le motivazioni alla base della decisione. La realizzazione del Codice Etico è affidata alla associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti coinvolgendoli nella loro realizzazione.
- d) **La Carta Deontologica professionale:** è uno strumento finalizzato a prevenire comportamenti professionali inappropriati, che riporta l'insieme delle regole e dei

comportamenti da attuare in situazioni definite. Essa stabilisce il livello minimo di condotta professionale accettabile, evidenziando gli obblighi e le responsabilità specifiche che possono essere espressi sia in termini negativi (ciò che non si deve fare) sia in termini affermativi (ciò che è necessario fare), nonché classificati per tipologie di violazioni relativamente a ciascuna parte interessata (*stakeholder*) pertinente.

- e) **Il Codice Deontologico:** dettaglia le regole di condotta indicando situazioni e comportamenti, mediante casi ed esemplificazioni, al fine di sviluppare la capacità di comprensione e interpretazione di situazioni professionali specifiche alle quali dare una risposta inequivoca circa la condotta da tenere. La realizzazione del Codice Deontologico è affidata alla associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti, coinvolgendoli nella loro realizzazione.

La Figura B.1 riporta lo schema generale della infrastruttura della cultura dell'integrità professionale.

Figura B.1 - Schema generale dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale



B.3 LA CARTA DI INTEGRITÀ PROFESSIONALE

Il quadro di riferimento etico-valoriale entro il quale delineare gli elementi dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale è rappresentato dalle indicazioni pertinenti della Legge 04/2013 (articolo 1, comma 3) e dagli articoli 2 comma 2, e 27- bis del Codice del consumo [8].

Le indicazioni evidenziano la "salvaguardia della dignità umana" quale principio fondante della attività del professionista e, di conseguenza, dei "diritti umani" in quanto originati dalla stessa dignità umana.

Per tali motivi il professionista è tenuto a trarre ispirazione e far sì che l'attività sia conforme ai Principi della Costituzione Italiana [9], della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo [10] e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani [11], esprimendo il posizionamento etico universalista basato sul rispetto e tutela della Dignità umana e dei Diritti Fondamentali dell'Uomo.

B.4 LA CARTA ETICA PROFESSIONALE

I Principi etici professionali definiscono il posizionamento etico universalista, specificato al punto B.3, che si basa sul rispetto e tutela della Dignità umana e dei Diritti Fondamentali dell'Uomo:

- 1) **Principio del rispetto della dignità umana:** in ogni azione e per ogni intenzione, per ogni obiettivo e in ogni mezzo, ciascun essere umano sia trattato come fine e mai come mezzo.
- 2) **Principio di non malevolenza:** in tutte le attività professionali si eviti di danneggiare in alcun modo le persone.
- 3) **Principio di benevolenza:** le attività professionali siano finalizzate a promuovere il benessere delle persone.
- 4) **Principio di integrità:** si mantengano *standard* di condotta personali adatti a un professionista in tutte le circostanze, le decisioni e i comportamenti.
- 5) **Principio di giustizia:** si tratti gli altri, quali esseri umani, in modo appropriato con equità ed eguaglianza.
- 6) **Principio di utilità:** le decisioni e le attività professionali siano finalizzate al raggiungimento del massimo beneficio per il maggior numero di persone, ma senza violare i diritti e la dignità di ogni persona.
- 7) **Principio del duplice effetto:** nelle decisioni e nello svolgimento dell'attività professionale, siano evitati effetti collaterali negativi prevedibili, che siano comunque sproporzionati rispetto al potenziale beneficio derivante dell'effetto principale.

I Valori professionali rappresentano la modalità valide e funzionali all'espressione corretta dell'attività professionale con la quale vengono perseguiti i Principi e sono definiti e ordinati secondo una gerarchia di rilevanza:

- a) **Legalità:** agire in conformità con le leggi e le regole esistenti.
- b) **Sostenibilità:** perseguire uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
- c) **Giustizia sociale:** agire e impegnarsi per la realizzazione di una società giusta ed equa.
- d) **Onestà:** agire con sincerità e rispettare le promesse.
- e) **Incorruttibilità:** agire mantenendo l'indipendenza da interessi privati.
- f) **Imparzialità:** agire senza pregiudizi e con indipendenza da specifici interessi di gruppi, evitando qualsiasi forma di discriminazione e identificando e gestendo eventuali conflitti d'interesse, reali o potenziali.
- g) **Responsabilità e trasparenza:** agire in maniera da poter essere sottoposti a controlli per giustificare e spiegare le azioni alle parti interessate.
- h) **Competenza:** agire con le conoscenze e le abilità necessarie, curando costantemente la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale, per garantire prestazioni di alto livello qualitativo ed in linea con i più recenti stadi raggiunti dalla pratica professionale e delle tecniche e delle metodologie di analisi.

UNI/PdR 130:2022

- i) **Servizio:** agire utilmente e in maniera affidabile, in conformità con le preferenze del cliente con prestazioni di qualità, raggiungendo gli obiettivi desiderati con il minimo delle risorse necessarie.
- j) **Dedizione:** agire con diligenza, entusiasmo e perseveranza.
- k) **Innovazione:** agire con immaginazione e creatività, inventare o introdurre nuovi prodotti, servizi o processi, in grado di generare valore per le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti.

B.5 LA CARTA DEONTOLOGICA PROFESSIONALE

La Carta Deontologica professionale riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti che rappresentano obblighi e responsabilità specifici relative al livello minimo di condotta accettabile del professionista.

In termini generali, gli ambiti delle regole possono essere individuati incrociando due dimensioni:

- 1) tipo di relazione (Professionista-Cliente, Professionista-Professionista, Professionista-Pubblico);
- 2) caratteristiche del servizio professionale (lealtà, servizio, responsabilità, indipendenza, remunerazione, pubblicità).

Il seguente Prospetto B.1 fornisce un quadro generale di riferimento all'interno del quale possono essere sviluppate ulteriori regole specifiche della professione alla quale la Carta Deontologica professionale si riferisce.

NOTA Il Quadro proposto è basato sugli studi trans-professionali di cui ai riferimenti [12] e [13].

Prospetto B.1 - Quadro generale di riferimento per lo sviluppo di una Carta Deontologica professionale

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO DELLA CARTA DEONTOLOGICA PROFESSIONALE		TIPO DI RELAZIONE		
		PROFESSIONISTA-CLIENTE	PROFESSIONISTA-PROFESSIONISTA	PROFESSIONISTA-PUBBLICO
CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO PROFESSIONALE	LEALTÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Dovere di segretezza e riservatezza - Fedeltà al cliente ispirando fiducia e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare di criticare colleghi o altri professionisti - Mantenere buone relazioni con i colleghi - Partecipare solo a competizioni adeguatamente regolamentate 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la dignità della professione e dell'associazione di appartenenza
	SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare di creare attività non necessarie - Ricercare collaborazione con colleghi più esperti quando necessario - Agire sulla base di un ruolo fiduciario perseguendo il miglior interesse del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso, si devono evidenziare le proprie eventuali incompetenze - Quando richiesto, si devono assistere i colleghi - Non si deve collaborare, utilizzare o associarsi a professionisti non qualificati 	<ul style="list-style-type: none"> - Si deve fornire assistenza e servizio quando richiesto
	RESPONSABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Assumere personalmente la responsabilità della prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Si deve consultare i precedenti consulenti del cliente o intraprendere attività solo se il consulente precedente non è più impegnato - E' responsabile delle attività del professionista supervisionato 	<ul style="list-style-type: none"> - Non si devono intraprendere lavori in conflitto con i doveri professionali - Si deve effettuare formazione continua e aggiornamento professionale - Si devono eliminare, mitigare, evidenziare e gestire i conflitti di interesse

	INDIPENDENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Non è consentito alcun coinvolgimento nelle attività o nei profitti del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> - Non è consentito impegnarsi nascostamente in un'altra occupazione che generi opportunità di lavoro o che possa compromettere la posizione professionale - Non si deve interferire nel lavoro legittimo di altri professionisti 	<ul style="list-style-type: none"> - Si deve mantenere indipendenza e imparzialità di giudizio
	REMUNERAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - La modalità di remunerazione viene effettuata esclusivamente mediante pagamento a prestazione (fee-for-service) 	<ul style="list-style-type: none"> - Non è consentito dare o ricevere commissioni, provvigioni o sconti - La remunerazione va condivisa solo con partner professionali / impiegati - Si dovrebbe fornire un servizio gratuito o aiutare un collega per risolvere i problemi personali di un collega 	<ul style="list-style-type: none"> - Si deve essere disposti ad adeguare la tariffa per i clienti bisognosi
	PUBBLICITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Non si deve sollecitare o cercare di soppiantare un collega professionista 	<ul style="list-style-type: none"> - Non si deve effettuare attività pubblicitaria se con nella forma prescritta 	<ul style="list-style-type: none"> - Non si devono utilizzare eventuali posizioni e ruoli associativi per attività pubblicitarie inopportune

BIBLIOGRAFIA

- [1] Raccomandazione del Consiglio 2017/C 189/03 del 22 maggio 2017 "Sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente"
- [2] Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"
- [3] CEDEPOF "Terminology of European education and training policy", 2nd edition, 2014 (<https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/4117>)
- [4] LEGGE 4 gennaio 1990, n. 1 - Disciplina dell'attività di estetista
- [5] Decreto interministeriale 15 ottobre 2015, n. 206 - Regolamento recante modifiche al decreto 12 maggio 2011, n. 110, concernente il regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 1, della legge 4 gennaio 1990, n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista
- [6] S. Oliveri, F. Faccio, S. Pizzoli, D. Monzani, C. Redaelli, M. Indino e G. Pravettoni. "A pilot study on aesthetic treatments performed by qualified aesthetic practitioners: efficacy on health-related quality of life in breast cancer patients". Online. Quality of Life Research, 2019, 28:1543-1553. Disponibile al sito: (<https://link.springer.com/article/10.1007%2Fs11136-019-02133-9>)





Membro italiano ISO e CEN

www.uni.com

www.youtube.com/normeuni

www.twitter.com/normeuni

www.twitter.com/formazioneuni

www.linkedin.com/company/normeuni

www.facebook.com/unmondofattobene

Sede di Milano

Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel 02700241, uni@uni.com

Sede di Roma

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel 0669923074, uni.roma@uni.com